**Dossier Mal’Aria 2019: la qualità dell’aria in Emilia-Romagna**

***Aria sempre più irrespirabile: se nel 2018 i capoluoghi dell’Emilia Romagna che hanno superato i limiti delle polveri sottili sono “solo” 5 su 9 (Reggio Emilia, Modena, Parma, Ferrara e Rimini), sommando i superamenti da Ozono estivo la situazione continua ad essere gravissima.***

***Male i dati di gennaio 2019 con Ferrara e Ravenna già oltre gli 11 giorni di superamento delle polveri (1 giorno ogni 2).***

***Non bastano misure tampone: servono interventi strutturali sul trasporto pubblico e sulla mobilità condivisa, oltre che azioni ad hoc sulla mobilità casa-scuola.***

***Legambiente, con il progetto “Volontari per Natura”, chiama i cittadini a supporto in un’azione sperimentale di citizen science sull’aria: pronti al monitoraggio dell’aria su tutta la Regione.***

Emergenza smog sempre più cronica in Italia: aria irrespirabile nelle grandi città con un 2018 da “codice rosso” a causa delle elevate concentrazioni delle polveri sottili e dell’ozono. A fotografare la situazione è Mal’Aria 2019 , il rapporto sull’inquinamento atmosferico nelle città italiane.

La qualità dell’aria della Penisola lascia a desiderare: dal report “Mal’Aria” emerge che, nel 2018 in ben 24 capoluoghi di provincia italiani è stato superato il limite per l’inquinamento da polveri e da ozono (circa un capoluogo su 4), almeno in una stazione ufficiale di monitoraggio. Si ricorda il limite annuale di 35 giorni per le polveri sottili previsto con una media giornaliera superiore a 50 microgrammi/metro cubo, mentre per l’Ozono si considera la media mobile sulle 8 ore superiore a 120 μg/m3 per non più di 25 giorni all’anno.  Le prime posizioni della classifica sono tutte appannaggio delle città dell’area del bacino padano.

Sommando i giorni di mal’aria respirata dai cittadini dell’Emilia-Romagna nel corso del 2018, tra superamenti delle PM10 e dell’Ozono, la speciale classifica che esce fuori vede le città di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, prime in questa drammatica lista con ben rispettivamente 117, 112, 112 e 111 giornate di inquinamento.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Città capoluogo** | **Sforamenti PM10 nel 2018** | **Sforamenti Ozono nel 2018** | **Sforamenti totali** |
| Modena | 51 | 66 | 117 |
| Parma | 45 | 67 | 112 |
| Piacenza | 32 | 80 | 112 |
| Reggio Emilia | 56 | 55 | 111 |
| Rimini | 36 | 46 | 82 |
| Ferrara | 41 | 41 | 82 |
| Forlì | 17 | 48 | 74 |
| Ravenna | 22 | 42 | 64 |
| Bologna | 17 | 39 | 56 |
| Cesena  | 17 | \* | \* |

\* nessun dato disponibile per O3 per la città di Cesena

Se sommiamo le giornate di inquinamento invernale da PM10 e quelle di inquinamento estivo da Ozono, i dati sono allarmanti. A Modena, Parma e Reggio Emilia, i cittadini **respirano aria inquinata 1 giorno ogni 3 giorni.**

**Nei primi 22 giorni del 2018 la situazione è andata peggiorando : Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio, Rimini, Piacenza e Bologna** hanno già accumulato oltre 8 giorni di superamento dei limiti delle PM10**; un giorno ogni 3 in cui i cittadini hanno respirato aria inquinata.**

Di seguito la tabella riassuntiva dei dati aggiornati ad oggi:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Città** | **Stazione ARPAE** | **N° superamenti PM10 al 22/01/2019** |
| Ferrara | Isonzo | 14 |
| Ravenna | Zalamella | 11 |
| Modena | Giardini | 11 |
| Piacenza | Giordani/Farnese | 10 |
| Reggio nell’Emilia | Timavo | 9 |
| Rimini | Flaminia | 9 |
| Bologna | Porta San felice | 8 |
| Parma | Montebello | 8 |
| Forlì | Roma | 8 |
| Cesena | Franchini/Angeloni | 6 |

“Come ribadiamo da anni – sottolinea Legambiente -  non servono misure sporadiche, ma è urgente mettere in atto interventi strutturali e azioni ad hoc di livello nazionale, locale oltre che di bacino padano.Occorre una **revisione totale della mobilità all’interno delle nostre città**, dando priorità al **trasporto pubblico ed alla mobilità condivisa e collettiva**. Un primo passo per una riduzione del tasso di motorizzazione, verso un obiettivo di decarbonizzazione dei trasporti, sia di persone che di merci. Serve anche una strategia ad hoc per ripensare la mobilità casa-scuola degli studenti, togliendo fin da subito la deroga per l’accompagnamento dei figli a scuola.  Assieme a questa operazione, è necessario mettere in campo un intervento **deciso di riqualificazione energetica dell’obsoleto patrimonio edilizio delle nostre città**. Due strategie che devono diventare prioritari, non solo per migliorare l’aria che respiriamo ma anche **per rispettare gli accordi di Parigi sul cambiamento climatico, e contenere l’innalzamento della temperatura entro il grado e mezzo”**.

Nello specifico, le misure che propone l’associazione per uscire dall’emergenza sono:

1) Ripartire concretamente da un obiettivo chiaro e cruciale che il nostro Paese deve raggiungere: **diminuire drasticamente il tasso di motorizzazione (tra i più alti d’Europa) riportandolo a livelli delle più evolute nazione europee;**

2) **Uscita progressiva ma inesorabile delle auto dalle città**; il “*cambio di paradigma sta dal progettare le città per le macchine al progettare le città per le persone”* come ha recentemente annunciato il vicesindaco di Oslo dopo la decisione di limitare l’accesso alle autovetture nella città norvegese;

3) **Introduzione di target di mobilità vincolanti in tutti i capoluoghi dell’Emilia-Romagna.** Sul modello di quanto già avvenuto con la raccolta differenziata, l’idea è quella di fissare obiettivi vincolanti di ripartizione modale degli spostamenti validi nei Comuni con più di 50.000 abitanti, con **quota massima di spostamenti motorizzati individuali con mezzi privati all’interno delle aree metropolitane e del territorio comunale, inferiore al 38% del totale degli spostamenti entro il 2030**.

4) Come fatto in Inghilterra, bisogna realizzare **zone centrali a pedaggio (come Area C a Milano) e più vaste zone a emissioni limitate (Low Emission Zone),** con pedaggi piuttosto elevati di ingresso per i veicoli più inquinanti; inoltre occorre implementare una **differente politica tariffaria sulla sosta.** I ricavi così ottenuti devono essere interamente vincolati all’efficientamento del trasporto pubblico locale e di forme sostenibili di mobilità;

5) Attraverso la redazione di PUMS ambiziosi occorre **ripensare l’uso di strade, piazze e spazi pubblici della città**, creando ampie “**zone 30**”, in cui imporre il limite di velocità massimo di 30 km/h e prevedendo **nuovi spazi verdi nei centri urbani** attraverso la piantumazione di alberi nelle vie del centro e delle periferie, ma anche sugli edifici e sui tetti;

6) La città del futuro si basa anche su una **rete ciclabile che attraversa nelle diverse direttrici i centri urbani;**

7) **Potenziamento del trasporto pubblico** con percorsi dedicati e corsie preferenziali eseguito da mezzi a emissioni zero;

8) Inserire, tra le misure emergenziali, la **riduzione della velocità in autostrada** in caso di “emergenza smog”, prendendo spunto dal progetto europeo BrennerLEC che ha dimostrato come la riduzione a 100 km/h della velocità massima in autostrada porti ad una riduzione fino al 30% degli ossidi di azoto emessi dal traffico.

Per far fronte quindi al problema della qualità dell’aria, **i “Volontari per Natura” di Legambiente Emilia Romagna, si attiveranno sul territorio regionale per monitorare le fonti ed i livelli di inquinamento ed i flussi di traffico automobilistico nelle città di Parma, Modena, Bologna e Ravenna**. I cittadini che vorranno partecipare al monitoraggio, possono recarsi a:

* **Ravenna**: sabato 26 gennaio, alle ore 10:30 presso CittAttiva Ravenna in via Giosuè Carducci n. 14
* **Parma:** giovedì 31 gennaio, dalle ore 14:30 alle ore 18:30, presso la sede di Legambiente Parma in viale Bizzozero n.19
* **Bologna:** sabato 2 febbraio, alle ore 15:30 presso la sede di Legambiente Emilia Romagna in via Gorki n.6
* **Modena:** giovedì 7 gennaio, alle ore 21, presso la sede di Legambiente Modena in via S. Faustino n.155U

**Il dossier di Legambiente “Mal’aria 2019” è**[**scaricabile qui**](https://www.legambiente.emiliaromagna.it/wp-content/uploads/2019/01/Malaria2019-def.pdf)**.**

**Per info sulle attività di “Volontari x Natura”:** [**https://volontaripernatura.**](https://volontaripernatura.)[**greenproject.info/aria/**](http://greenproject.info/aria/)